



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI PARTECIPANTI AL SINODO INTEREPARCHIALE DELLE EPARCHIE ITALO-ALBANESI IN ITALIA

Martedì, 11 gennaio 2005

Beatitudine,

venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,

*carissimi Fratelli e Sorelle!*1. Vi accolgo con gioia e vi saluto cordialmente. Saluto in primo luogo il Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali e lo ringrazio per le cortesi parole che mi ha rivolto a nome di tutti i presenti.

Estendo il mio saluto alle Comunità che voi qui rappresentate, ed a coloro che prendono parte al vostro Sinodo, che ha come tema: *"Comunione e annuncio dell'Evangelo"*. Si tratta di un tema quanto mai attuale per le vostre due Eparchie e per il monastero esarchico di Grottaferrata. Eredi di un comune patrimonio spirituale, queste vostre realtà ecclesiali sono chiamate a testimoniare *l'unità della stessa fede* in diversi contesti sociali. Esse collaborano dal punto di vista pastorale con le comunità di tradizione latina e rafforzano sempre più la loro identità, facendo tesoro della loro millenaria tradizione bizantina.2. Per favorire tutto ciò, il vostro Sinodo ha posto l'accento su temi essenziali come *la catechesi e la mistagogia* in vista di un'adeguata crescita spirituale dell'intero Popolo di Dio. Ha inoltre individuato percorsi teologici e ascetici per *la preparazione del clero e dei membri degli Istituti di vita consacrata*. Inoltre, per evitare una trasformazione indebita dell'identità spirituale che vi distingue, è vostro intendimento curare *una solida formazione* radicata nella tradizione orientale ed atta a rispondere in maniera efficace alle sfide crescenti della secolarizzazione. La Santa Sede, mediante la Congregazione per le Chiese Orientali, non mancherà di offrire il proprio sostegno a quest'azione rinnovatrice, mentre nei testi del Concilio Vaticano II e nel Codice dei Canoni delle Chiese Orientali vi sarà possibile trovare riferimenti utili per sostenere tali vostri sforzi.3. Il rito bizantino i *mirabilia Dei* per l'umanità e, al riguardo, le Anafore di san Giovanni Crisostomo e di san Basilio sono di sublime esemplarità. Le Preghiere Eucaristiche e la celebrazione degli altri Sacramenti, come l'intero svolgimento liturgico e il Culto divino con la ricca iconografia, costituiscono un potente veicolo di catechesi per il popolo cristiano. Quasi quotidianamente voi celebrate *la Divina Liturgia di san Giovanni Crisostomo*, il quale per la sua arte oratoria e per la sua conoscenza delle Sacre Scritture è stato chiamato "Bocca d'oro". Le sue parole penetrano anche oggi nell'orecchio e nel cuore dell'uomo. Giustamente pertanto voi le fate risuonare in modo comprensibile nelle lingue del nostro tempo.4. Vi incoraggio poi a proseguire i contatti, grazie alla comune tradizione liturgica, con *le Chiese ortodosse* desiderose anch'esse di rendere gloria all'Unico Dio e Salvatore. Il Signore Onnipotente, che nel Natale appena passato ha rivelato la sua divina tenerezza nella luminosa incarnazione del Verbo, conceda a tutti i credenti in Cristo di vivere appieno l'unità della medesima fede. Per questo prego e domando al Signore

che il vostro Sinodo contribuisca a favorire *un rinnovato annuncio dell'Evangelo* in ogni vostra Comunità come pure un vigoroso slancio ecumenico. Questo ardente auspicio affido alla Santissima Madre di Dio, mentre di gran cuore imparto a voi qui presenti ed alle vostre Eparchie una speciale Benedizione Apostolica.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana